

Da: Soffritti Renato

Inviato: domenica 3 maggio 2009 18.35

A: Ing. Massimo Berardi Consigliere Delegato – Direttore Generale IVM Chemicals s.r.l.

Cc: Provincia Pavese - Vigevano

Oggetto: R: Da IVM Chemicals a dott. Renato Soffritti - Rif.: La Provincia Pavese 23-4-09

Egr. Ing. Massimo Berardi,

io e lei ben sappiamo che qualsiasi tipo di attività produce inquinamento, anche la singola persona lo produce. Ampliare un'Azienda produce Inquinamento e PM10 per via del fatto che avviene una ulteriore movimentazione di automezzi. A Parona le centraline di rilevamento dicono che il nostro paese è inquinato e non sono certo le auto dei cittadini o il riscaldamento domestico a provocarlo. Nessuna azienda a Parona non è a norma con le più restrittive regole ambientali, l'anomalia se mai sta nel fatto che sono proprio i politici a non essere a norma, essendo i responsabili di questa situazione. Tutti sanno che un territorio che ospita un Inceneritore diventa un luogo ad altro impatto ambientale, se avevamo una classe politica di buon senso non avrebbero aggiunto così tante realtà ad alto impatto in un così ridotto territorio. Vorrei ricordarle che qualcuno ancora torna alla carica per insediare una centrale da 400 MHW, mi dica Lei se tutto questo lo ritiene normale, forse queste cose capitano solo in Italia, visto che a Robbins nell'Illinois, l'EPA che equivale alla nostra ARPA, ha fatto chiudere il gemello dell'inceneritore di Parona per inquinamento, mentre da noi si parla di un nuovo raddoppio.

Il monitoraggio olfattometrico serve per i fastidi legati agli odori che i cittadini percepiscono, bastano comunque i loro occhi e il loro naso per capire da dove provengono. Quello che non si vede e non si sente è più pericoloso, il PM10 e l'NOx sappiamo che esiste e non rispetta i limiti di legge, però guarda a caso dopo anni non sappiamo ancora chi lo produce.

Al riguardo gli unici dati attendibili che abbiamo, è l'inventario statistico dell'INEMAR che analizza i dati progettuali e il censimento ISTAT. Questo istituto è nato proprio per favorire gli studi di impatto ambientale per capire l'idoneità di nuovi insediamenti ad alto impatto. Oggi possiamo sostenere, in base a questo inventario, che a Parona le maggiori fonti di inquinamento sono le seguenti:

DESCRIZIONE ATTIVITA	NOx	NOx
Incenerimento di rifiuti solidi urbani	12.164.000	24.328.000
Caldaie con potenza termica < 50 MW	971.340	
Strade extraurbane (veicoli pesanti)	668.691	
Agricoltura	614.719	
Motori a combustione interna (combustione Industria)	541.863	
Strade extraurbane (automobili)	508.826	
Cereali (agricoltura combustione di stoppie)	392.673	
Caldaie con potenza termica < 50 MW (impianti residenziali)	362.704	
Strade urbane (veicoli pesanti)	301.551	
Industria	124.882	
Strade urbane (veicoli leggeri)	128.744	
Strade urbane (automobili)	168.770	
	PM10	PM2.5
Cereali (agricoltura Combustione stoppie)	542.225	463.440
Produzione di vernici (prodotti chimici solventi)	501.156	176.879
Incenerimento di rifiuti solidi urbani	194.300	194.300
Valori stimati dopo il raddoppio (nel 2005 tenevano conto solo di una caldaia)	388.600	388.600

Come può ben vedere la Produzione di vernici (prodotti chimici e solventi) è tra le prime cause di inquinamento per quanto riguarda il PM10. Per concludere, riguardo ai dati occupazionali, ci risulta che a Parona malgrado le attività insediate, siano occupati con contratti a tempo

indeterminato poche unità, tanti invece vengono sfruttati dalle cooperative con contratti a tempo in lavorazioni poco edificanti. Mi sembra che oggi sia in discussione la globalizzazione e il capitalismo che ha creato un'economia poco sostenibile e per niente etica, mai siamo caduti così in basso. Ho difficoltà a credere che Lei sia così ottimista, proprio perché l'Italia è messa peggio di qualsiasi altro paese industrializzato a causa dei politici che ci hanno governato in questi ultimi decenni. Quella che cita Lei è l'Italia che era, l'Italia che è ci sta portando ad un inesorabile declino.

Un'analisi più approfondita sull'inquinamento di Parona la può consultare al link del nostro sito:

Home: www.nuovastagione.eu

http://www.nuovastagione.eu/index.php?option=com_content&view=article&id=76&Itemid=117

Le posso garantire che sempre più persone si informano e si indignano per quello che ci sta capitando, a volte è meglio il silenzio.

<http://www.alexa.com/siteinfo/www.nuovastagione.eu>

Saluti

Soffritti Renato

WEB: www.nuovastagione.eu

Milano, 28 aprile 2009

Gentile Dott.
Renato Soffritti

Cc: Sig.ra Anna Mangiarotti, Sig. Silvano Colli, Sig. Mauro Sommi

non dubitando che quanto scritto e titolato su La Provincia Pavese il 23 aprile 2009 nell'articolo di Anna Mangiarotti non corrisponda a quanto da lei dichiarato, (ma se non è così ci scusi), ci permetta di precisare.

Pur nella dialettica di una campagna elettorale nella quale non abbiamo mai voluto schierarci, riteniamo che collegare l'attività del Gruppo IVM e del suo insediamento di ricerca e produzione di vernici a Parona con la parola inquinamento sia senz'altro un disguido. Certamente ben comprenderà che un investimento di oltre 100 milioni di Euro in un'attività che verrà ammortizzata nei prossimi 25 anni non sarebbe stato fatto in presenza della benché minima preoccupazione in fatto di sicurezza e protezione ambientale.

Tenga presente che le produzioni industriali del nostro sito di Parona sono tra quelle più moderne al mondo, totalmente a ciclo chiuso, ed inoltre sono dotate di abbattitori per eventuali emissioni residue. Tutti gli impianti di Parona sono nuovissimi e quindi assolutamente allineati alle più recenti normative europee ed attentamente e continuamente verificati dagli Enti preposti. A conferma di ciò, la seconda campagna di monitoraggio olfattometrico e senso-strumentale, commissionata dal Comune e dalle Aziende della zona al Politecnico di Milano, ha confermato i risultati della prima, dimostrando che l'apporto della nostra impronta olfattiva è non rilevabile.

Per quanto poi riguarda il problema delle PM10, è noto che la nostra tipologia di attività non contribuisce in alcun modo alla produzione delle stesse.

Da notare che la futura espansione a Parona dei nostri laboratori di ricerca e sviluppo, tra i più avanzati e grandi al mondo del settore, permetterà di creare un polo di ricerca tecnologica, qualificante per il territorio e per l'occupazione, che attirerà in zona laureati e specializzati. Tutto ciò contribuirà allo sviluppo della cultura industriale e da economia reale, che è e sempre più sarà la spina dorsale del benessere materiale e culturale dell'Italia, senza le quali cose il declino è assicurato.

I nostri tecnici sono sempre a sua disposizione per visite e informazioni. Come lei ben sa, seguiamo la politica della trasparenza verso i concittadini ed abbiamo fatto di recente l'invito a "fabbrica aperta", che ripetiamo periodicamente.

Voglia gradire i miei migliori saluti,

Ing. Massimo Berardi
Consigliere Delegato – Direttore Generale